

# La finanza provinciale

## L'EVOLUZIONE DELLA FINANZA PROVINCIALE

- La dinamica della finanza provinciale negli anni successivi al 1983 risulta in parte determinata dal trend di sviluppo dell'economia del territorio, in parte invece è ascrivibile al periodo particolarmente esteso di progressiva attuazione dell'autonomia finanziaria della Provincia così come risultante dal nuovo Statuto del 1971
- Il nuovo Statuto del 1971 – che fondava l'autonomia finanziaria della Provincia sulle devoluzioni in quota fissa dei tributi erariali e attribuiva un ruolo meramente integrativo alla quota variabile (la cui funzione era quella di adeguare la finanza provinciale alla spesa sostenuta dallo Stato nel restante territorio nei settori di competenza delle province) - era infatti stato impostato sulla base della struttura dei tributi in vigore prima della riforma tributaria degli anni 1971-1973
- L'adeguamento delle norme statutarie al nuovo ordinamento è intervenuto con la legge 386 del 1989 e con la relativa norma di attuazione varata nel 1992 (d.lgs. n. 268/1992), determinando tassi di crescita del bilancio provinciale negli anni successivi al 1989 superiori alla dinamica del pil provinciale
- In attesa dell'adeguamento dell'ordinamento sono state comunque attribuite alla Provincia somme sostitutive dei tributi soppressi ed è stata notevolmente ampliata la quota variabile, la quale è venuta a rappresentare la fonte principale di alimentazione del bilancio

## L'EVOLUZIONE DELLA FINANZA PROVINCIALE

Con la revisione dell'ordinamento (legge 386 del 1989 e d.lgs. n. 268 del 1992 nonché con il d.lgs. n. 432 del 1996)

- sono state ripristinate le potenzialità finanziarie dell'autonomia ....  
*riattribuzione alle devoluzioni tributarie in quota fissa del ruolo di asse portante della finanza provinciale e conseguente ridimensionamento della quota variabile, a cui si aggiungevano peraltro trasferimenti sulle leggi di settore dello Stato nonché l'attribuzione di una somma sostitutiva dell'iva all'importazione per tenere conto delle della modifica della disciplina dell'Iva all'importazione intervenuta dal 1993;*
- .... in misura congrua anche per finanziare gli ingenti fabbisogni conseguenti all'ampio processo di trasferimento delle competenze di spesa in capo alle Province. Al riguardo si evidenzia come la Provincia provveda con oneri a carico del proprio bilancio (fatta eccezione per circa 67 milioni di trasferimenti statali) alla gestione di competenze quali la sanità e l'assistenza, ivi incluse le provvidenze agli invalidi civili, il lavoro, la scuola di ogni ordine e grado, l'università, la finanza locale, il trasporto pubblico locale, la viabilità statale, il catasto, ecc...

## COMPOSIZIONE DEL BILANCIO 2017

	2017	2017 con spese anticipate sul 2016	rapporto composizione
Servizi istituzionali, generali e di gestione	398.029.498	410.049.476	9,0%
Istruzione e diritto allo studio	829.903.136	834.903.136	18,4%
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	58.065.614	58.065.614	1,3%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.024.000	10.024.000	0,2%
Turismo	32.472.165	57.004.165	1,3%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	70.240.857	70.240.857	1,5%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	59.049.059	59.049.059	1,3%
Trasporti e diritto alla mobilità	149.536.633	149.536.633	3,3%
Soccorso civile	26.948.022	26.948.022	0,6%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	215.758.687	215.758.687	4,8%
Tutela della salute	1.147.650.465	1.167.100.465	25,7%
Sviluppo economico e competitività	225.135.653	285.541.653	6,3%
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	78.506.491	78.506.491	1,7%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	43.863.712	43.863.712	1,0%
Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	933.458.988	949.470.943	20,9%
Relazioni internazionali	13.182.553	13.182.553	0,3%
Fondi e accantonamenti	98.972.248	98.972.248	2,2%
Disavanzo tecnico da riaccertamento straordinario	11.709.034	11.709.034	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>4.402.506.816</b>	<b>4.539.926.748</b>	<b>100%</b>

*al netto di partite di giro e accantonamenti di pari importo in entrata e in uscita*

## L'EVOLUZIONE DELLA FINANZA PROVINCIALE

A seguito del nuovo modello di federalismo fiscale delineato dalla legge n. 42 del 2009, con la legge n. 191 del 2009, che ha recepito i contenuti dell'accordo tra la Regione Trentino – Alto Adige e le Province autonome con lo Stato siglato il 15 ottobre 2009 – Accordo di Milano -, è intervenuto un nuovo adeguamento dell'ordinamento finanziario statutario il quale:

- ha ridotto i margini di incertezza della finanza provinciale
  - **garantendo l'attribuzione alle Province dei 9/10 di tutti i tributi erariali di pertinenza del territorio** (IRPEF, IRES, IVA, ecc.), ivi inclusi quelli afferenti l'ambito provinciale ma che in attuazione di disposizioni legislative o amministrative, affluiscono a uffici situati al di fuori della Provincia
  - sopprimendo, nell'ambito del concorso delle autonomie del territorio agli obiettivi di finanza pubblica, le poste che non erano più compatibili con il modello federalista (quota variabile, somma sostitutiva dell'iva all'importazione e trasferimenti sulle leggi di settore)
- **ha ampliato gli spazi di autonomia tributaria delle Province**, in particolare:
  - sui tributi propri derivati (Irap e addizionale irpef) per i quali le Province possono modificare le aliquote, sia in aumento che in diminuzione, e prevedere esenzioni, detrazioni e deduzioni, purchè nei limiti delle aliquote superiori definite dalla normativa statale - (competenza ampiamente esercitata dalla Provincia negli anni successivi quale strumento per delineare le manovre di finanza pubblica)
  - sui tributi comunali, nello specifico con l'attribuzione della competenza primaria in materia di tributi locali immobiliari che ha consentito alla Provincia l'istituzione dell'IMIS in luogo di IMU e Tasi nonché l'istituzione del tributo di scopo per il finanziamento di opere pubbliche (prevista dalla manovra in corso di approvazione)

## L'EVOLUZIONE DELLA FINANZA PROVINCIALE

- **ha conseguentemente determinato una diretta correlazione tra la finanza provinciale e la dinamica dell'economia del territorio; la finanza provinciale risulta ora alimentata quasi esclusivamente da devoluzioni di tributi erariali e da tributi propri**
  - *i trasferimenti statali si limitano ai cofinanziamenti dei programmi comunitari e a circa 67 milioni di euro di finanziamenti di funzioni delegate. La Provincia non partecipa a fondi perequativi preordinati per i territori con minore capacità fiscale e a fondi volti a rimuovere squilibri economici e sociali (previsti dall'art. 119 della Costituzione)*
  - *le altre entrate (tariffe, dividendi, interessi, affitti, canoni, ecc.) alimentano il bilancio per circa il 3%.*

L'Accordo del 2009 ha altresì consentito di definire una serie di poste arretrate che ancora oggi alimentano il bilancio in misura significativa

## QUADRO RISORSE BILANCIO 2017

in milioni

	2017	Incidenza %
<b>- Devoluzioni</b>	<b>3.636</b>	<b>83%</b>
di cui:		
- quote fisse	3.231	73%
- gettiti arretrati	405	9%
<b>- Tributi propri</b>	<b>380</b>	<b>9%</b>
<b>- Trasferimenti</b>	<b>205</b>	<b>5%</b>
di cui:		
- Stato	87	2%
- Regione	21	0%
- Unione Europea	50	1%
- altri trasferimenti	47	1%
<b>- Altre entrate</b>	<b>183</b>	<b>3%</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>4.402</b>	<b>100%</b>

## IL CONCORSO AGLI OBIETTIVI DI PEREQUAZIONE E SOLIDARIETA' E DI RIEQUILIBRIO DELLA FINANZA PUBBLICA

**Già in sede di accordo del 2009** – Accordo di Milano - era stata rivista la disciplina di partecipazione della Regione e delle Province autonome agli obiettivi di perequazione e solidarietà e agli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica in particolare con

- la già citata soppressione della quota variabile, della somma sostitutiva dell'Iva all'importazione e dei trasferimenti sulle leggi di settore
- l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni delegate (Università degli studi di Trento) e per il finanziamento di interventi nei territori confinanti

**per un importo complessivo di 568 milioni di euro,**

*a cui si aggiungono 518 milioni di euro della Provincia autonoma di Bolzano e 31 milioni di euro della Regione Trentino – Alto Adige, per un totale di oltre 1,1 miliardi di euro*



## IL CONCORSO AGLI OBIETTIVI DI PEREQUAZIONE E SOLIDARIETA' E DI RIEQUILIBRIO DELLA FINANZA PUBBLICA

**Successivamente all'Accordo di Milano**, per fronteggiare la grave emergenza della finanza pubblica nazionale originata dalla crisi dei debiti sovrani, lo Stato ha varato manovre di finanza pubblica di straordinario rilievo finalizzate al pareggio strutturale del bilancio pubblico e all'assolvimento degli altri impegni assunti in sede europea

*Tali manovre hanno determinato fortissimi impatti sia dal punto di vista finanziario, che nei contenuti normativi, lesivi dell'ordinamento regionale/provinciale (previsione di riserve all'erario, di accantonamenti e di misure specifiche di contenimento della spesa).*

In tale contesto la Provincia, unitamente alla Provincia di Bolzano e alla Regione, alla fine del 2014 è addivenuta ad un nuovo accordo con lo Stato, il cosiddetto "**Patto di garanzia**" - trasposto nell'ordinamento finanziario statutario con la legge di stabilità dello Stato per il 2015 – che, oltre al superamento dell'ingente contenzioso in essere, ha portato:

*alla ridefinizione delle misure del concorso della Regione e delle Province autonome agli obiettivi di perequazione e solidarietà e al rispetto dei vincoli di finanza pubblica nazionale derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea*

**La ridefinizione delle misure è intervenuta in modo tale da garantire certezza e programmabilità alle risorse della Regione e delle Province, che costituiscono presupposti necessari per tutelare l'autonomia finanziaria**

## IL PATTO DI GARANZIA

Nello specifico il "Patto di garanzia" :

- **ha definito in via strutturale il concorso agli obiettivi di finanza pubblica della Regione e delle Province autonome** prevedendo:

*un concorso in termini di riserve all'erario e accantonamenti (e quindi di risorse indisponibili), che rimane stabile per gli anni dal 2015 al 2017 (593 milioni di euro) per poi decrescere dal 2018 e stabilizzarsi nel 2019 in 379 milioni di euro, con il venire meno, in particolare, delle riserve all'erario. Tale concorso rimane fisso fino al 2022; eventuali aggiornamenti in relazione alla dinamica degli oneri del debito pubblico sono previsti solo dal 2023;*

- ha previsto il venire meno del patto di stabilità a decorrere dal 2018;
- ha previsto il conseguimento, a decorrere dal 1 gennaio 2016 da parte della Regione e delle Province degli equilibri di bilancio definiti dall'articolo 9 della legge 243/2012. Al riguardo la **recente modifica alla legge n. 243 del 2012**, prevede per tutti gli enti territoriali (regioni, province autonome, enti locali) l'impossibilità di applicare l'avanzo di amministrazione proveniente dagli esercizi precedenti.

**Il confronto tra la Regione Trentino Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano con lo Stato ha portato ad un'intesa, recepita dal disegno di legge di bilancio dello Stato per il 2017, che prevede l'applicazione dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti nelle seguenti misure:**

- **70 milioni di euro per ciascuna provincia nel 2017**
- **50 milioni di euro annui per ciascuna Provincia dal 2018 al 2030**

## IL PATTO DI GARANZIA

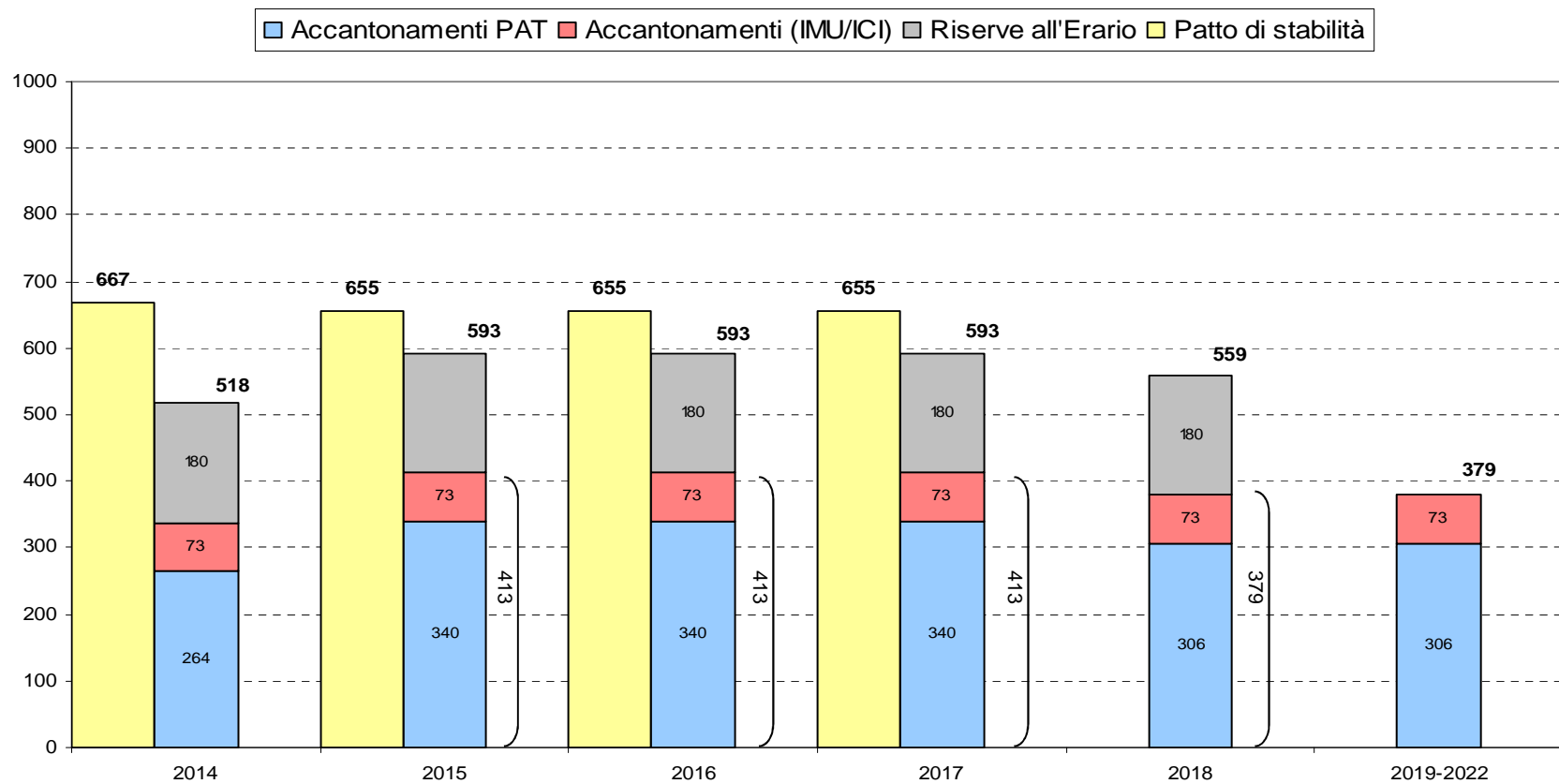
Il "Patto di garanzia inoltre:

- ha recepito a livello statutario il principio che **lo Stato non può prevedere riserve erariali** per il raggiungimento di obiettivi di riequilibrio delle finanza pubblica, aprendo anche alla possibilità che le riserve operate negli anni dal 2014 al 2018 possano essere restituite per tranches a decorrere dal 2019
- ha disposto che **lo Stato non può modificare unilateralmente l'entità dei concorsi** previsti dall'accordo se non nell'ambito dei margini di flessibilità previsti dall'accordo medesimo.

*L'accordo prevede che solo a decorrere dal 2018 e solo in presenza di eccezionali esigenze di finanza pubblica, lo Stato può incrementare il contributo richiesto nella misura massima del 10% e per periodi di tempo limitati.*

*L'incremento di un ulteriore 10%, sempre a decorrere dal 2018 e sempre per periodi di tempo limitati, può essere previsto dallo Stato nel caso in cui si rendano necessarie manovre straordinarie di finanza pubblica volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico. Incrementi di importo superiore devono essere concordati dallo Stato con la Regione e le due Province autonome.*

L'introduzione dei predetti margini di flessibilità è volta a superare le criticità di cui è stato oggetto il contributo fisso determinato in sede di Accordo di Milano



*Le riserve all'Erario includono quelle relative all'IMU versata allo Stato*

Le cifre riportate sono espresse in milioni di euro

# RIEPILOGO CONCORSI ACCORDO DI MILANO E PATTO DI GARANZIA PER SISTEMA REGIONALE

## Concorso in termini di saldo netto da finanziare

in milioni

	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Trento</b>					
accordo di Milano	568	568	568	568	568
accantonamenti	413	413	413	379	379
riserve	180	180	180	180	
<b>totale</b>	<b>1.161</b>	<b>1.161</b>	<b>1.161</b>	<b>1.127</b>	<b>947</b>
<b>Bolzano</b>					
accordo di Milano	518	518	518	518	518
accantonamenti	476	477	477	511	511
riserve	128	128	128	128	
<b>totale</b>	<b>1.122</b>	<b>1.123</b>	<b>1.123</b>	<b>1.157</b>	<b>1.029</b>
<b>Regione</b>					
accordo di Milano	31	31	31	31	31
accantonamenti	15	15	15	15	15
riserve	26	26	26	26	
<b>totale</b>	<b>72</b>	<b>72</b>	<b>72</b>	<b>72</b>	<b>46</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.356</b>	<b>2.357</b>	<b>2.357</b>	<b>2.356</b>	<b>2.022</b>
<b>Totale senza l'impatto dell'Accordo di Milano</b>	<b>1.239</b>	<b>1.240</b>	<b>1.240</b>	<b>1.239</b>	<b>905</b>

## Concorso in termini di patto di stabilità (miglioramento rispetto al 2010)

	2015	2016	2017
Trento	655	655	655
Bolzano	867	867	867
Regione	65	65	65
<b>TOTALE</b>	<b>1.587</b>	<b>1.587</b>	<b>1.587</b>

## IL PATTO DI GARANZIA

Il "Patto di garanzia" inoltre ha individuato, quale innovazione fondamentale, il cosiddetto "**sistema territoriale regionale integrato**" - **costituito dalla Regione, dalle Province, dagli enti locali, dai relativi enti e organismi strumentali, dalle aziende sanitarie, dalle università, dalle camere di commercio e dagli altri enti e organismi a ordinamento regionale e provinciale finanziate dalle stesse in via ordinaria** – il quale concorre nel suo insieme agli obiettivi di finanza pubblica in precedenza illustrati.

In tale contesto il concorso posto a carico della Regione e delle Province assume carattere di esaustività per l'insieme dei predetti enti.

In tale prospettiva le Province sono garanti del coordinamento della finanza pubblica provinciale verso lo Stato con riferimento a tutti gli enti che compongono il relativo "sistema territoriale provinciale integrato".

A tale fine il nuovo Statuto attribuisce alle Province il compito di provvedere per sé e per tutti gli altri enti del sistema territoriale a disporre autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa, riaffermando quindi pienamente l'autonomia nelle politiche di spesa e nelle decisioni concernenti l'allocazione delle risorse.